



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Università degli Studi di Verona Scuola di Medicina e Chirurgia

*Corso di Laurea in
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e
nei luoghi di lavoro*

Regolamento Didattico

A.A. 2015/2016



Indice

- Art.1 – Finalità del regolamento
- Art. 2 – Obiettivi formativi del corso
- Art. 3 – Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei
- Art. 4 – Accesso a studi ulteriori
- Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
- Art. 6 – Requisiti di ammissione al corso
- Art. 7 – Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore
- Art. 8 – Programmazione didattica
- Art. 9 – Calendario didattico
- Art. 10 – Organi del Corso di Laurea
- Art. 11 – Coordinamento della didattica professionale
- Art. 12 – Sistema di tutorato
- Art. 13 – Esami di profitto e Commissioni esami di profitto
- Art. 14 - Conoscenze linguistiche
- Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente
- Art. 16 - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)
- Art. 17 - Progress test
- Art. 18 – Eventuali obblighi di frequenza, propedeuticità o sbarramenti
- Art. 19 – Prova finale
- Art. 20 - Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale
- Art. 21 - Passaggi e trasferimenti
- Art. 22 - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio
- Art. 23 - Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero
- Art. 24 - Forme di tutorato
- Art. 25 - Studenti part time
- Art. 26 - Ricevimento degli studenti
- Art. 27 – Autovalutazione della didattica



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Laurea in	Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)
Classe	L/SNT 4- Professioni Sanitarie
Scuola	Medicina e Chirurgia

Art.1 – Finalità del regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti, le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, classe L/SNT4, attivato presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'anno accademico 2010/2011 con la collaborazione dell'Università degli Studi di Trento e della Provincia autonoma di Trento.

Il corso di Laurea mira a fornire le conoscenze e competenze necessarie all'esercizio della professione così come disciplinato dal profilo professionale del Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro previsto dal D.M. 17 gennaio 1997 n. 58.

Art. 2 – Obiettivi formativi del corso

Il Corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti:

I laureati nel Corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dovranno essere dotati della preparazione teorico-pratica e delle basi scientifiche necessarie, ai sensi del D.M. 17 gennaio 1997 n. 58, all'esercizio della professione di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro; il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è un professionista sanitario impegnato nella promozione e tutela della salute pubblica e svolge con autonomia tecnico-professionale e responsabilità tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica veterinaria, di igiene e protezione ambientale in esecuzione a quanto stabilito dal profilo professionale. Nello specifico il laureato esercita le sue funzioni attraverso attività di vigilanza, controllo, consulenza, pareri, indagini, informazione, formazione, educazione, gestione e ricerca.

Al termine del percorso formativo il laureato deve essere in grado di:

- Gestire con autonomia e responsabilità le attività di prevenzione, verifica e controllo sulla qualità degli ambienti di vita e di lavoro;
- Gestire le modalità di campionamento e analisi dei dati di aria, acqua, suolo ed alimenti e di matrici biologiche ai fini della prevenzione sia in ambienti di vita che di lavoro;
- Definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni di salute e sicurezza, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- Progettare, realizzare ed erogare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi di controllo e prevenzione dei fattori di rischio rivolti al singolo e a gruppi;
- Utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità professionale, organizzativa e relazionale;
- Gestire gli interventi di prevenzione e controllo per assicurare la sicurezza e salubrità degli alimenti e bevande destinate all'alimentazione dalla fase produttiva al consumo
- Identificare, analizzare e valutare i fattori di rischio per la sicurezza e per la salute (impianti e attrezzature, agenti fisici, chimici, biologici, fattori psicosociali, organizzativi ed ergonomici) e individuare le tecniche e misure di prevenzione più efficaci e appropriate al problema evidenziato.



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

- essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare e integrata con altri professionisti della salute;
- Condurre accertamenti ed inchieste per infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- Gestire gli interventi di verifica e controllo sulle condizioni di sicurezza degli impianti e la rispondenza delle strutture e degli ambienti di lavoro in relazione alle attività ad esse connesse;
- Nell'attività di assistenza collettiva nei settori di competenza identifica i bisogni emergenti di sicurezza e salute valutando all'occorrenza la necessità di procedere a successive indagini specialistiche;
- Gestire gli interventi di prevenzione e controllo sull'igiene e sanità pubblica, interagendo con altri professionisti sulle problematiche legate a patologie trasmesse dagli animali;
- Verificare la sicurezza e salubrità dei prodotti dietetici e cosmetici;
- Interpretare e gestire le attività di controllo nell'applicazione delle previsioni legislative e regolamentari in materia di prevenzione sanitaria e ambientale nell'ambito e rispetto delle proprie competenze;
- Formulare pareri in materia di sanità pubblica, istruire, determinare e comunicare le difformità o non conformità gestendo il processo di adeguamento ai criteri di sicurezza e salute sui problemi riscontrati;
- Gestire le attività istruttorie finalizzate al rilascio di autorizzazioni o nulla osta tecnico-sanitari per attività soggetto a controllo;
- Integrare la propria assistenza specialistica a supporto ed in collaborazione dell'amministrazione giudiziaria nei casi di indagini per reati ambientali e sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti rischiose per la salute;
- Operare nel contesto della promozione della salute e della prevenzione primaria sul territorio al fine di promuovere le relazioni di rete, favorire e sostenere la gestione dei rischi negli ambiti di vita e di lavoro;
- Valutare i risultati degli interventi erogati riadattandone la pianificazione sulla base degli esiti, dell'evoluzione scientifica e della ricerca;
- Dimostrare capacità didattiche e tutoriali nell'ambito della formazione del personale e all'aggiornamento del proprio profilo professionale;
- Gestire i sistemi informativi di supporto all'attività interagendo con altre figure professionali per gestire e programmare progetti di prevenzione nell'ambito dei servizi in cui opera;
- Contribuire in modo costruttivo allo sviluppo della professione, delle strutture e delle organizzazioni sanitarie;

Percorso formativo:

1° anno – finalizzato a fornire le conoscenze chimico-fisiche, biomediche e igienico preventive di base, i fondamenti della disciplina professionale quali requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio finalizzata all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione delle competenze di base.

2° anno – finalizzato all'approfondimento di conoscenze multidisciplinari caratterizzanti le diverse aree di intervento della figura professionale e competenze professionali relative ai metodi e tecniche della prevenzione nei diversi settori di competenza (igiene e salute nei luoghi di vita, di lavoro, alimenti e bevande, igiene e sanità pubblica). Sono previste esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze e le tecniche apprese.

3° anno – finalizzato all'approfondimento specialistico nei processi di gestione del rischio e qualità ma anche all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi. Acquisiscono competenze metodologiche di ricerca scientifica anche a supporto di elaborazione di tesi. Aumenta la rilevanza assegnata all'esperienze di tirocinio e lo studente



può sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti.

Questa logica curriculare si è concretizzata nella scelta di crediti assegnati alle esperienze di tirocinio che aumentano gradualmente dal 1° al 3° anno.

Art. 3 – Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei

1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biomediche per la comprensione e interpretazione dei più rilevanti elementi che sono all'origine dei processi patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone, in particolare di quelli associati a fattori ambientali e occupazionali;
- scienze psico sociologiche e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali e dell'influenza e importanza della cultura della salute e sicurezza nelle organizzazioni e nei cittadini; le teorie di apprendimento e del cambiamento migliorano la comprensione dei processi formativi e educativi rivolti ai cittadini e/o portatori di interesse;
- scienze chimico, fisiche e sanitarie per la comprensione e interpretazione dei rischi associati a fattori ambientali e occupazionali e del loro agire sulla salute degli individui e della comunità;
- scienze della prevenzione per la comprensione dei campi di intervento del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro , del metodo che guida un approccio efficace alla prevenzione, verifica, controllo e assistenza , delle tecniche operative di intervento e delle evidenze tecniche, legislative e scientifiche che guidano la presa di decisioni in una vasta gamma di situazioni complesse;
- scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio e della loro valutazione e impatto sulla salute e sicurezza delle persone e della comunità, delle strategie di gestione per creare, implementare e controllare la sicurezza e la salute nei processi e contesti organizzativi, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la salute e la sicurezza degli operatori e nelle organizzazioni;
- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team di intervento;
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia cartacea che on line.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni
- lettura guidata e applicazione
- grafici, video, schemi e materiali
- costruzione di mappe cognitive
- discussione di casi

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi a tappe, project -work, report.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

I laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione dei seguenti processi, applicando capacità, conoscenze e la comprensione nell'esercizio della sua attività in modo da dimostrare un approccio professionale al lavoro, possedendo competenze adeguate, nonché abilità di sostenere argomentazioni per risolvere eventuali problemi e tematiche anche interdisciplinari connesse al suo campo di studi, in particolare:

- Integra le conoscenze al fine di interpretare i rischi per la salute e sicurezza derivante da fattori ambientali e occupazionali
- Utilizza le conoscenze per interpretare i processi patologici e per analizzare gli aspetti eziopatogenetici associabili in particolare ai rischi ambientali e professionali
- Integra le conoscenze , abilità e attitudini al fine di applicare metodi e tecniche della prevenzione per la gestione dei processi di gestione e verifica in materia di igiene e salute nei luoghi di vita, di lavoro, alimenti e bevande, igiene e sanità pubblica.
- Individua, analizza e valuta i rischi per sicurezza e la salute della popolazione derivante dai diversi comparti ambientali: ambienti di lavoro, ambienti confinati, alimenti, aria, acqua, suolo
- Finalizza le conoscenze apprese alla gestione degli interventi assistenziali, di prevenzione e controllo relativi ai rischi sanitari connessi al lavoro, agli alimenti, all'ambiente e agli stili di vita
- Si dimostra responsabile nel riconoscere l'importanza del proprio ruolo sociale e nel definire il proprio ruolo nell'ambito del contesto normativo relativo alla tutela della salute
- Integra le conoscenze tecnico-scientifiche, al fine di ridurre i possibili disagi e/o effetti nocivi causati dall'ambiente di vita e di lavoro, tenendo conto delle specificità di gruppi sociali e individui considerati "più sensibili" e dell'evoluzione del concetto di "stato di salute"
- Utilizza tecniche di analisi e valutazione dei problemi correlati alle attività umane in relazione alle ricadute sulle salute della comunità
- Integra le conoscenze teoriche delle diverse discipline per riconoscere i bisogni delle persone e della comunità nei diversi contesti e situazioni di vita.
- Integra le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti per erogare interventi di prevenzione appropriati, efficaci e basate sulle evidenze
- Si dimostra responsabile dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità delle attività svolte e considera le indicazioni giuridico-legali, etiche e i diritti delle persone.
- Interpreta e applica i risultati della ricerca alla pratica lavorativa e partecipa collaborando con le altre professioni a progetti di promozione, prevenzione, formazione e assistenza in materia di salute e sicurezza.
- Interpreta i dati derivanti da indagini epidemiologiche e ambientali inerenti i fattori di rischio per la salute e applica gli interventi di prevenzione primaria più appropriati.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni
- lettura guidata e applicazione
- video , dimostrazioni di immagini , schemi e materiali , grafici
- costruzione di mappe cognitive
- discussione di casi
- esercitazioni
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi a tappe, project -work, report
- supervisione e feedback di valutazione durante il tirocinio
- esami strutturati.



3. Autonomia di giudizio (making judgments)

Il laureati devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità: capacità di raccogliere e interpretare i dati e le situazioni che caratterizzano la sua attività professionale in modo da sviluppare una autonomia di pensiero e giudizio che include la riflessione su pratiche e questioni rilevanti, sociali, scientifiche o etiche. Identifica le criticità nell'ambito organizzativo o nelle tecniche di prevenzione proponendo soluzioni con l'applicazione delle migliori evidenze nel pieno rispetto delle norme tecnico legislative e deontologiche, in particolare è in grado di:

- riflettere sulla propria pratica per selezionare ed erogare interventi di prevenzione efficaci e appropriati allo specifico contesto.
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo e al Codice deontologico garantendo l'adesione a standard etici e legali
- formulare pareri, raccomandazioni e prescrizioni in materia di tutela della salute e sicurezza articolando le soluzioni in maniera personalizzata ed in relazione alle specificità del caso.
- Selezionare appropriati approcci d'indagine in situazioni complesse e identifica le azioni più efficaci tenendo conto degli aspetti legislativi, tecnici, umani e socio-organizzativi.
- Praticare l'assistenza collettiva negli ambienti di vita e di lavoro in relazione ai bisogni di salute e sicurezza della comunità e del singolo e nel rispetto delle proprie competenze.
- Analizzare direttive e pratiche operative dei servizi sanitari e identificare azioni appropriate che riflettono scelte e influenze legislative, politiche, geografiche, economiche, etiche e sociali .

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni sull'argomento
- lettura guidata e applicazione
- video, schemi e materiali , grafici
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità
- sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi a tappe;
- supervisione e feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report sulla pratica professionale)
- esame strutturato.

4. Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono sviluppare le seguenti abilità comunicative: a seconda del contesto e nel pieno rispetto delle differenze culturali o etniche, sa comunicare in modo efficace e comprensibile, idee, informazioni, problemi e soluzioni al pubblico e ad interlocutori specialisti, motivando il suo operato e le decisioni assunte. In relazione all'interlocutore utilizza la terminologia più adeguata, in particolare è in grado di:

- Utilizzare abilità di comunicazione appropriate con gli utenti di diversa età, abilità, genere e condizione socio-culturale all'interno del processi di assistenza collettiva negli ambienti di vita e di lavoro e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata verbale, non verbale e scritta.
- Stabilire relazioni professionali e collaborative con altri professionisti sanitari e non nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali
- utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi – formativi



- educativi finalizzati alla prevenzione dei rischi e alla promozione della salute
- Sostenere l'utente a prendere decisioni e scelte informate rispetto alle esigenze di salute e sicurezza
- Sviluppare strategie di comunicazione necessarie al lavoro di gruppo e in team sanitari interdisciplinari e/o multidisciplinari.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni
- discussione di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e con l'equipe.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- osservazione di frame di filmati o scritti, di dialoghi con griglie strutturate
- supervisione e feedback di valutazione durante il tirocinio.

5. Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato sviluppa capacità, strategie, metodi di apprendimento e competenze pratiche che sono necessarie per continuare a intraprendere in autonomia un costante aggiornamento scientifico e di promuovere le sue conoscenze in contesti accademici e professionali. In particolare al termine degli studi lo studente di successo sarà in grado di:

- Sviluppare abilità competenti e indipendenti di risoluzione dei problemi dimostrando la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento
- Assumere responsabilità per il proprio sviluppo professionale e per rispondere ai continui cambiamenti delle conoscenze scientifiche e dei bisogni sanitari e sociali
- Dimostrare capacità di studio indipendente e utilizzare metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti
- Gestire efficacemente il suo tempo durante l'intero corso degli studi.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- Apprendimento basato sui problemi (PBL)
- Uso di mappe cognitive
- Utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione
- Laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea
- Lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano che in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- project -work, report su mandati di ricerca specifica
- supervisione tutoriali sul percorso di tirocinio
- partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di de briefing
- puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati.

Art. 4 – Accesso a studi ulteriori

Il laureato in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro potrà accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, Laurea Magistrale della classe LM/SNT4 di appartenenza.



Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro possono trovare occupazione in strutture sanitarie e aziende, pubbliche o private, in regime di dipendenza che di libera professione. In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili presso il Servizio Sanitario Nazionale nei servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro, ambiente, igiene alimenti e nutrizione, veterinaria, igiene e sanità pubblica e di assistenza territoriale, nelle Agenzie di prevenzione e protezione ambientale regionali e provinciali, nei Servizi di prevenzione e protezione di Enti e Aziende pubbliche o private, negli organi e articolazioni del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e nelle aziende/settori privati negli ambiti di competenza sviluppati nel corso. Gli sbocchi professionali possono essere riferiti alle competenze professionali acquisite nel Corso di laurea e pertanto possono essere spese e sviluppate in forma trasversale su molteplici settori e attività economiche.

Art. 6 – Requisiti di ammissione al corso

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro i candidati che siano in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.

L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla Legge 2 agosto 1999 n° 264, e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica. Agli studenti che siano stati ammessi al corso con una votazione inferiore a 6 punti nella disciplina di Biologia e a 3 punti nella disciplina della Chimica, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi in tali discipline. Allo scopo di consentire l'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato, saranno attivati piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità del docente titolare della disciplina; i debiti formativi si ritengono assolti con una verifica verbalizzata sulla parte integrata, in itinere o prima di accedere al regolare esame dell'insegnamento relativo.

Art. 7 – Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore

In conformità al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie che stabilisce per i cfu dei corsi nella classe SNT/4 un peso in crediti pari a 25 ore il rapporto crediti/ore, per le diverse tipologie didattiche, approvate dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 4/03/2010, è stato determinato come segue:

- a) didattica frontale (lezione) riferita ai SSD generici (esclusi i professionalizzanti): 10 ore per CFU di didattica frontale (15 ore di studio individuale)
- a1) didattica frontale (lezione) riferita ai SSD professionalizzanti (MED/45- MED/50): 12 ore di didattica frontale per CFU (13 ore di studio individuale)
- b) esercitazioni-laboratori -didattica frontale interattiva: 15 ore per CFU (10 ore di studio individuale).
- c) formazione professionale con guida del docente per piccoli gruppi di studenti (assimilabile ai laboratori professionali) 20 ore per CFU (con 5 ore di studio individuale)
- d) stage/tirocinio professionale: 25 ore per CFU (senza ulteriore impegno individuale)
- e) la lingua straniera – L-LIN/12 – identificata come disciplina contributiva: 15 ore per CFU (10 ore di impegno individuale)



f) attività didattiche a scelta dello studente e programmate dal Corso di laurea e seminari multidisciplinari: 12 ore per CFU (13 ore studio individuale) con compresenza anche di più docenti, se riferite a esperienze di tirocinio 1 CFU equivale a 25 ore.

Il piano di studio prevede 16 insegnamenti (16 esami). Ad ogni unità didattica logica sono assegnati di norma 2 CFU, talvolta 1 o 3 CFU.

Per ogni anno di corso è previsto un congruo numero di CFU assegnati al tirocinio, che saranno certificati con 1 esame all'anno.

6 CFU sono riservati alle attività elettive che prevedono un unico esame. Complessivamente sono previsti 20 esami per corso di laurea triennale.

Gli insegnamenti sono semestrali ad eccezione dell'Inglese Scientifico che è annuale.

Gli insegnamenti sono composti da più unità didattiche logiche, con distinta denominazione, che attivano competenze di docenze specifiche e che devono essere integrate sia nella fase di progettazione dell'insegnamento stesso che nella gestione di un esame di profitto integrato e contestuale volto ad accertare l'apprendimento degli studenti rispetto agli obiettivi formativi previsti.

Per ogni insegnamento il Presidente propone all'approvazione del Consiglio della Scuola i Coordinatori degli insegnamenti, scelti prioritariamente tra i docenti universitari che afferiscono a quell'insegnamento. Il coordinatore assume le funzioni di coordinare e garantire l'integrazione e la coerenza con gli obiettivi formativi previsti, curare la predisposizione di un programma unitario, presentare agli studenti le finalità dell'insegnamento, presiedere la commissione d'esame e curarne la relativa verbalizzazione; garantire il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, apportare modifiche e riprogettare le interazioni con altri insegnamenti.

Art. 8 – Programmazione didattica

Il Collegio Didattico, o su sua delega, la Commissione Didattica, programma le attività formative del corso, stabilendone l'articolazione e definendo i Coordinatori dei vari insegnamenti; valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami, prima di sottoporle, entro il 31 luglio, all'approvazione del Consiglio della Scuola.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico, sul sito web del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, sono pubblicate le seguenti informazioni che precisano i dettagli organizzativi delle attività didattiche del corso di studi:

- l'elenco degli insegnamenti attivati;
- gli obiettivi formativi e programma di ciascun insegnamento;
- i docenti degli insegnamenti;
- gli orari di ricevimento dei docenti;
- le modalità di svolgimento degli esami di profitto e valutazione delle altre attività;
- linee-guida per argomento;
- l'orario delle lezioni;
- gli appelli di esame.

Art. 9 – Calendario didattico

Il Calendario è pubblicato nel sito web del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro ed è redatto nel rispetto del Regolamento generale di Ateneo.

Il calendario del Corso di laurea si articola come segue:



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

- l'anno accademico inizia il 1 ottobre e termina il 30 settembre,
- i periodi di lezione si distribuiscono in due semestri, in alternanza con i periodi dedicati agli esami, e ai tirocini professionali;
- il numero annuale degli appelli d'esame non deve essere inferiore a sei, distribuiti in tre sessioni nel corso dell'anno e l'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane;
- il numero annuale degli appelli può essere elevato per gli studenti "fuori corso";
- le sessioni di laurea sono 2 nell'arco dell'Anno Accademico.

Art. 10 – Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Il Vicepresidente
- Il Collegio Didattico

Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Collegio, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere.

Il Presidente, in accordo con gli organi accademici dell'Università degli Studi di Trento, individua e nomina tra i docenti del Corso di Laurea e appartenenti alla citata università, un Vicepresidente. Il Presidente e il Vicepresidente hanno la responsabilità di relazionare sulle attività didattiche svolte all'interno del corso con le Scuole di Medicina e con i Dipartimenti delle rispettive sedi e interagire al fine di garantire l'adeguata organizzazione del corso di Laurea.

Il Collegio Didattico è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo. Alle riunioni partecipano anche una rappresentanza degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, dove regolarmente elette.

Il Collegio Didattico ha competenze deliberative, propositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; alcune sue funzioni possono essere demandate ad una Commissione Didattica per un migliore coordinamento delle attività.

La Commissione didattica è costituita dal Presidente, il vicepresidente, dal Coordinatore della didattica professionale e da un rappresentante dei docenti appartenente al Servizio Sanitario.

Il Collegio Didattico può delegare alla Commissione Didattica il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, ed ulteriori compiti con potere deliberante.

Il Presidente, per le attività formative professionali e di tirocinio, si avvale di un Coordinatore della didattica professionale di cui all'art. 11.

I compiti degli Organi e la procedura elettorale della carica di Presidente e delle cariche elettive dei componenti del Collegio Didattico sono stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo e dallo Statuto di Ateneo.

Art. 11 – Coordinamento della didattica professionale



La responsabilità della progettazione e del coordinamento delle attività di tirocinio sono affidate al **Coordinatore della didattica professionale** (CDP), che assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisce la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti e dirige i Tutor Professionali. Deve essere scelto tra i docenti del Collegio Didattico e appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea; deve essere in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, o, in via transitoria, della massima qualificazione professionale e formativa. L'individuazione di tale figura avviene sulla base della valutazione del curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai 5 anni, nell'ambito della formazione e secondo le procedure definite dal Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia. L'incarico ha durata triennale e deve essere espletato, di norma, a tempo pieno.

Le competenze del Coordinatore della Didattica Professionale sono:

- programmare e gestire le attività di tirocinio considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali;
- coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività didattiche professionalizzanti avvalendosi per il tirocinio e i laboratori di tutori dedicati e/o dei servizi;
- coordinare i docenti dei moduli di area professionale promovendo la loro integrazione degli insegnamenti teorici assicurando la pertinenza formativa agli specifici profili professionali;
- gestire l'inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati;
- fornire consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati;
- gestire le risorse assegnate alla struttura in cui ha sede il Corso di laurea;
- promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi;
- garantire la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica;
- produrre report e audit rispetto all'attività formativa professionale realizzata.

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche d'interesse professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture come previsto dal decreto 24.9.97 n° 229.

I 60 crediti minimi riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali core previste dal rispettivo profilo professionale indicate nell'art 2. Il tirocinio professionale comprende:

- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;
- esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- esperienze dirette sul campo con supervisione;
- sessioni tutoriali e feedback costanti;
- compiti didattici elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.

Art.12 - Sistema di Tutorato clinico



La supervisione dello studente durante l'esperienza di tirocinio è garantita da un sistema di tutorato articolato su 2 o 3 livelli e, di norma, assunto da operatori dello stesso profilo professionale degli studenti:

Tutor professionale con competenze avanzate sia pedagogiche che professionali; collabora all'organizzazione e gestione dei tirocini, alla progettazione e conduzione di laboratori di formazione professionale. Seleziona le opportunità formative, integra l'esperienza pratica con la teoria appresa, presidia in particolare le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza. Si occupa dei processi di apprendimento degli studenti in difficoltà, facilita i processi di valutazione dell'apprendimento in tirocinio e tiene i rapporti con le sedi di tirocinio.

Supervisore coincide con un operatore del servizio sede di tirocinio che aiuta i colleghi a selezionare le opportunità di apprendimento coerenti con gli obiettivi e il piano di tirocinio dello studente. Offre supporto ai Colleghi che affiancano gli studenti durante il percorso e nella fase della valutazione. Si è formato con specifici corsi alla funzione tutoriale.

Guida di Tirocinio è l'operatore che guida lo studente nella sede di tirocinio mentre svolge le sue normali attività lavorative. E' garante della sicurezza dello studente e degli utenti, vigila affinché gli utenti ricevano una prestazione di qualità anche quando essa venga delegata agli studenti, si assicura che gli stessi siano informati e diano il loro consenso ad essere assistiti da uno studente.

I Tutori sono di norma appartenenti allo stesso profilo professionale.

I Tutor Professionali sono scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa e assegnati con incarichi triennali alla struttura didattica. Le modalità del reclutamento e di assegnazione delle funzioni avvengono secondo quanto definito dal Consiglio della Scuola.

d) La valutazione delle competenze acquisite in tirocinio

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa per accertare i livelli raggiunti dallo studente nello sviluppo delle competenze professionali attese. Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni formative via via documentate durante l'anno di corso, il profitto raggiunto negli elaborati scritti e le performance dimostrate all'esame di tirocinio che può essere realizzato con colloqui, prove scritte applicative, esami simulati.

La valutazione annuale è certificata da una Commissione presieduta dal Coordinatore delle attività formative professionalizzanti e composta almeno da un docente e da un Tutor Clinico. La valutazione certificativa del tirocinio sarà espressa in trentesimi in base al livello di raggiungimento degli obiettivi. Verrà registrato come "ritirato" lo studente che sospende il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per motivazioni personali; sarà registrata come "respinto" quando lo studente durante il percorso o alla fine del tirocinio non ha raggiunto livelli sufficienti negli obiettivi formativi. L'esame annuale di tirocinio prevede un unico appello per anno accademico, salvo particolari situazioni per le quali la commissione didattica potrà concedere un appello straordinario.

e) Prerequisiti di accesso al tirocinio

Il Coordinatore della Didattica Professionale ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno di corso gli studenti che:

- hanno frequentato regolarmente le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionali dell'anno in corso e dell'anno precedente



- la frequenza regolare dei laboratori professionali ritenuti propedeutici al tirocinio

f) Assenze dal tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze su autorizzazione del tutor con le seguenti modalità:

- aumentando l'orario di qualche turno sopra i riposi;
- utilizzando i sabati;
- prolungando il tirocinio al termine del percorso ovvero anticipando il tirocinio seguente (es: fine agosto/prima settimana di ottobre/periodo delle vacanze).

Non sono ammessi recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato.

Lo studente che conclude positivamente il tirocinio di anno con un debito orario sul monte ore previsto (non superiore a 40 ore), può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio se l'assenza non ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di anno e può recuperare il suddetto debito entro la fine del 3° anno.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

g) Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

Motivazioni legate allo studente

1. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente
2. studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti
3. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo

Altre motivazioni

1. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente
2. studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui, per i malati o per l'èquipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal tutor al Coordinatore della Didattica Professionale tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore della Didattica Professionale allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore della Didattica Professionale sentito il tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Coordinatore della Didattica Professionale ha facoltà di proporre al Collegio Didattico la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni



h) Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio.

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio concorda con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente ripetente è richiesto di aver ripetuto le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio dal Coordinatore della Didattica Professionale. Lo studente insufficiente in tirocinio non può ripetere più di una volta il tirocinio per ogni anno di corso. Ciò vale anche nel caso in cui lo studente sospenda il tirocinio prima del termine previsto dal calendario e non si presenti all'Esame Annuale di Tirocinio.

Tirocinio supplementare

Lo studente fuori corso o ripetente per non avere superato gli esami di insegnamenti di area non professionale che ha già superato positivamente il tirocinio dell'anno di corso e che richiede di svolgere un'esperienza supplementare dovrà rivolgersi al Coordinatore della Didattica Professionale che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.

i) Sciopero dei dipendenti delle strutture di tirocinio

Qualora lo sciopero interessi l'area del personale non dirigenziale della sanità (personale sanitario della prevenzione) il tirocinio è sospeso in quanto il numero di tecnici sanitari della prevenzione presente (contingente minimo) non garantisce una adeguata supervisione dello studente e di conseguenza la sicurezza dell'utente.

Tale assenza non dovrà essere recuperata, le ore saranno riconosciute come studio individuale.

Art. 13 – Esami di profitto e Commissioni esami di profitto

Il numero complessivo degli esami per accedere all'Esame finale di laurea è di 20.

Ciascuno degli insegnamenti previsti nel piano didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro si conclude con un esame, che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico, alla presenza di una Commissione costituita da almeno due Docenti, o da loro supplenti, e presieduta, di norma, dal Coordinatore dell'insegnamento.

La Commissione formula il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30mi, cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei crediti relativi all'insegnamento.

Sono previste modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate per la valutazione di obiettivi cognitivi;
- prove pratiche e prove simulate per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali.

La valutazione certificativa annuale del tirocinio è disciplinata all'art. 12.



Art. 14 - Conoscenze linguistiche

Il piano di studio prevede un Corso di Inglese scientifico che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti professionali specifici.

Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente

La Commissione Didattica organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, tirocini fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Le attività formative a scelta dello studente si concludono con una valutazione in quanto tale esame concorre al completamento delle certificazioni di profitto requisito per accedere all'esame finale.

Il calendario e l'elenco delle attività didattiche elettive sono pubblicati all'inizio delle attività didattiche sul sito web.

Art. 16 - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)

Seminari

I seminari sono un'attività didattica che si propone di affrontare una tematica con un approccio interdisciplinare ed è svolta di norma in compresenza da più docenti, anche di settori SSD diversi.

Laboratori professionali

Il Decreto Interministeriale del febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico SSD del profilo finalizzandoli a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo; di norma anticipano le esperienze di tirocinio al fine di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sugli utenti, al fine di ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali ma anche per garantire eticità e sicurezza agli utenti.

La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente ad un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati e coinvolgendo piccoli gruppi di studenti.

Art. 17 - Progress test

Qualora previsto, tutti gli studenti del Corso di Laurea sono sollecitati a partecipare al Progress Test durante ogni anno del corso. I risultati complessivi e individuali di performance al Progress Test sono comunicati agli studenti sulla pagina web degli avvisi del Corso di Laurea.

La partecipazione nel triennio al Progress Test è attribuito 1 CFU, nell'ambito dei crediti a scelta dello studente.

Art. 18 – Obblighi di frequenza, propedeuticità o sbarramenti

a) Frequenza

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai Docenti, i quali non ammettono lo studente all'esame qualora le frequenze alle attività formative



dell'insegnamento integrato siano inferiori al 75% o inferiore al 50% di ogni singola attività didattica logica che lo compone.

Lo studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun insegnamento integrato o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio - sia rispetto alla frequenza, sia al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti - è iscritto, nel successivo anno accademico, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza dei corsi e del tirocinio, per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

b) Sbarramenti

Per il passaggio agli anni successivi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- 1) avere completato il monte ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva il tirocinio clinico;
- 2) avere superato gli esami degli anni precedenti, con un eventuale residuo non superiore a 10 crediti dal I al II anno e a 14 crediti dal II al III anno.
- 3) avere superato tutti gli esami previsti per il primo anno di Corso entro la fine del secondo anno di Corso

Lo Studente che alla fine della sessione d'esame invernale dell'Anno Accademico successivo (gennaio-febbraio) abbia un debito formativo superiore ai crediti indicati nel punto 2, viene iscritto come fuori corso/ripetente.

Le attività didattiche relative all'anno successivo eventualmente frequentate non sono riconosciute e non danno luogo ad attestazione di frequenza.

E' possibile iscriversi come fuori corso e/o come ripetente per non più di 4 volte complessive nel triennio.

Art. 19 – Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 7 CFU.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante, si compone di:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Si è ammessi alla discussione dell'elaborato di Tesi solo se si è superata positivamente la prova pratica.

Lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto Relatore, ed eventuali correlatori anche esterni al Corso di Laurea.

Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Il punteggio finale di Laurea, espresso in cento/decimi con eventuale lode, è formato dalla media ponderata rapportata a 110 dei voti conseguiti negli esami di profitto, dalla somma delle valutazioni ottenute nella prova pratica (fino ad un massimo di 5 punti) e nella discussione della Tesi (fino ad un massimo di 6 punti).

La commissione di Laurea potrà attribuire ulteriori punti anche in base a:

- presenza di eventuali lodi ottenute negli esami sostenuti;
- partecipazione ai programmi Erasmus fino a 2 punti aggiuntivi;
- laurea entro i termini della durata normale del corso 1 punti aggiuntivi.

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di laurea.

Art. 20 - Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Collegio Didattico, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della sanità sulla base della rappresentatività a livello nazionale.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 21 - Passaggi e trasferimenti

Passaggio/Trasferimento da altro Corso di Studio dello stesso Ateneo o di altro Ateneo

Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo – oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1°anno del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro sarà possibile solo se lo studente avrà superato la prova di ammissione e si sarà collocato in posizione utile in graduatoria.

Al momento dell'immatricolazione presso le Segreterie studenti lo studente potrà presentare domanda di "abbreviazione di corso" per il riconoscimento dei crediti acquisiti e delle attività svolte precedentemente, allegando la documentazione necessaria (programmi e bibliografia degli esami sostenuti).

Trasferimenti da altro Ateneo

Le richieste di trasferimento ad anni successivi al primo di studenti iscritti presso altri Atenei al medesimo Corso di Studi, dovranno essere presentate inderogabilmente entro il 31 luglio e accompagnate dalla documentazione necessaria (programmi e bibliografia degli esami sostenuti) per la valutazione della carriera pregressa.

Le richieste verranno accolte in base al numero di posti disponibili in ciascun anno di corso secondo i seguenti criteri: Disponibilità di sedi e di Tutor clinici; Merito (numero di crediti



acquisiti e in seconda istanza la media voto degli esami); Motivi familiari (criteri: a – economici, b – avvicinamento, tenendo conto della maggior distanza).

Art. 22 - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

La Commissione didattica è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse.

Lo studente dovrà presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti.

La Commissione Didattica valuterà, in base alla documentazione, i crediti acquisiti, le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi, e proporrà, quindi, le eventuali integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per ogni singola attività.

Nel caso di passaggio/trasferimento tra corsi di laurea delle professioni sanitarie appartenenti ad identico profilo professionale, nonché a differente profilo appartenente alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti allo studente non sarà comunque inferiore al cinquanta per cento, secondo quanto stabilito dal comma 8, art. 4 del D.I. 19/02/2009.

In caso di attività per le quali non sia previsto il riferimento a un SSD specifico, la Commissione Didattica valuterà caso per caso il contenuto delle attività formative e la loro coerenza con gli obiettivi del corso di studio, valutando la quantità dei crediti acquisiti che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative previste nel Corso di Studio.

Nel caso che il voto da associare ad una particolare attività formativa sia il contributo di più attività che hanno dato luogo a votazioni differenti, il voto finale sarà determinato dalla media pesata sul valore di ogni attività espressa in crediti, dei voti riportati, arrotondata all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore.

I crediti in eccedenza, comunque maturati, possono essere, a richiesta dello studente, riconosciuti nelle attività facoltative (fino a 6 crediti) e per il tirocinio (fino a 9 crediti ove pertinenti).

Art. 23 - Periodi di studio svolti all'estero

Lo studente che intenda seguire un periodo di studi presso una Università o Istituto di Formazione universitaria all'estero dovrà acquisire preventivamente il parere della Commissione Didattica, che ne valuterà la congruenza rispetto agli obiettivi formativi prefissati per lo specifico profilo professionale.

Al termine del periodo di studi all'estero, lo studente presenterà alla Commissione la certificazione delle attività svolte per il riconoscimento dei crediti, per la conversione dei voti in trentesimi e per l'individuazione di eventuali integrazioni.

Per ulteriori informazioni si rimanda agli specifici Bandi in materia di mobilità internazionale, disponibili nel sito web dell'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo.

Art. 24 - Forme di tutorato

Per l'attività di tutorato, si rimanda a quanto già definito nell'art. 12 relativo al tirocinio professionale.

Art. 25 - Studenti part-time

Gli studenti possono iscriversi al Corso di Laurea con impegno a tempo parziale, presentando domanda secondo tempi e modalità previste di anno in anno dall'Ateneo. Il regime di part-time regola per lo studente esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici, e permette allo studente di conseguire il titolo, senza incorrere nella condizione di "fuori corso", per il doppio della durata normale del Corso stesso. La frequenza a tempo parziale prevede un percorso



formativo con un numero di crediti non inferiore a 15 e non superiore a 35 per ogni anno. La frequenza degli insegnamenti teorici di ciascun anno di corso deve avvenire prima di accedere al tirocinio ed esercitazioni. Lo status di studente (a tempo parziale o a tempo pieno) può essere modificato su richiesta dell'interessato, al momento dell'iscrizione al corso, ogni anno accademico. Ulteriori disposizioni in materia sono disciplinate dal "Regolamento per gli studenti impegnati a tempo parziale" emanato con Decreto Rettorale n.1139-2007 del 19 aprile 2007 e s.s.m.m.. Le modalità di applicazione del part time sono le seguenti:

Anno di corso 1°Anno	Frequenza teoria 1°e 2° Semestre
Anno di corso 1°Anno	Frequenza Tirocinio, Esercitazioni, Laboratorio Professionale
Anno di corso 2°Anno	Frequenza teoria 1°e 2° Semestre
Anno di corso 2°Anno	Frequenza Tirocinio, Esercitazioni, Laboratorio Professionale
Anno di corso 3°Anno	Frequenza teoria 1°e 2° Semestre
Anno di corso 3°Anno	Frequenza Tirocinio, Esercitazioni, Laboratorio Professionale + Tesi

Art. 26 - Ricevimento degli studenti

I docenti sono tenuti ad assicurare settimanalmente e su appuntamento il ricevimento degli studenti per un minimo di 2 ore, secondo le modalità comunicate nel programma di insegnamento pubblicato su sito web del corso di laurea.

Durante i periodi dedicati agli esami, le vacanze estive ed invernali i ricevimenti degli studenti sono sospesi.

Art. 27 – Auto Valutazione della didattica

Il Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro sottopone annualmente la propria attività didattica ad un processo di auto-valutazione, allo scopo di:

- individuare e correggere le tendenze negative;
- sviluppare e potenziare quelle positive;
- permettere un confronto critico fra gli obiettivi prefissati, i progetti realizzati e i risultati raggiunti;
- costruire uno strumento attraverso il quale introdurre azioni correttive e migliorative mediante una consapevole coinvolgimento degli organi responsabili.

L'analisi prende in esame i diversi momenti della gestione del Corso di Laurea (progettazione, erogazione e controllo) e monitora la qualità didattica e l'efficienza organizzativa con particolare riguardo alle seguenti dimensioni:

- Dimensione delle esigenze e degli obiettivi
- Dimensione dell'insegnamento, apprendimento e accertamento
- Dimensione delle risorse e dei servizi
- Dimensione del sistema di gestione e di controllo

L'autovalutazione della didattica viene svolta in collaborazione con le strutture e gli organi di Ateneo individuati a tal fine:

- il Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche;
- i Team di autovalutazione dei Corsi di Studio;
- la struttura amministrativa "Programmazione e controllo direzionale"



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

ottemperando a quanto deliberato dal Senato Accademico Ristretto nelle sedute del 21/11/2006 e 09/09/2008, e nel rispetto delle direttive europee.

Ogni Corso di Laurea procede ad individuare il proprio Team per un ciclo di autovalutazione avente la medesima durata del Corso di Laurea in oggetto.

Il Team è composto da:

- tre docenti afferenti al Corso di Studi;
- uno studente designato dai rappresentanti degli studenti nell'organo di governo della struttura didattica competente;
- un tecnico-amministrativo, individuato fra il personale della struttura didattica.

I Team hanno il compito di espletare la procedura di autovalutazione, applicando, al termine dell'anno accademico di riferimento, lo schema operativo previsto dal modello e redigendo il relativo Rapporto di Autovalutazione (RAV). In tale attività essi vengono coordinati dal Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche.

I Team hanno l'obbligo di trasmettere annualmente i RAV al Preside ed al Presidente del Collegio Didattico, al Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche ed al Nucleo di Valutazione, in tempo utile affinché quest'ultimo possa procedere agli adempimenti di legge.



Allegato 1 - Ordinamento didattico del corso (DAL RAD)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	BIO/07 Ecologia CHIM/03 Chimica generale e inorganica CHIM/06 Chimica organica FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) ICAR/17 Disegno ING-IND/25 Impianti chimici MED/01 Statistica medica MED/42 Igiene generale e applicata	9	12	8
Scienze biomediche	BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	11	13	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	4	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		

Totale Attività di Base

23 - 29

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della prevenzione nell' ambiente e nei luoghi di lavoro	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari CHIM/09 Farmaceutico tecnologico applicativo CHIM/10 Chimica degli alimenti CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale IUS/16 Diritto processuale penale IUS/17 Diritto penale MED/42 Igiene generale e applicata MED/44 Medicina del lavoro MED/50 Scienze tecniche mediche applicate VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	40	46	30
Scienze medico-chirurgiche	MED/17 Malattie infettive	2	4	2



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	7	10	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/42 Igiene generale e applicata MED/44 Medicina del lavoro	4	6	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale SPS/07 Sociologia generale	2	4	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	4	6	2
Scienze interdisciplinari	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica	4	8	2
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

123 - 144

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/34 - Bioingegneria industriale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2	6	-

Totale Attività Affini

2 - 6

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10,	Per la prova finale	7



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

comma 5, lettera c)	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	172 - 203



**Allegato 2 - Tabella di conformità dei curricula rispetto all'ordinamento didattico
(piano didattico)**

Delibera S.A.R. 16.10.2007

I progetti formativi deliberati dalla Facoltà devono riportare tutte le informazioni necessarie per verificare il rispetto delle disposizioni ministeriali (individuazione dei crediti in comune e dei crediti che differenziano i corsi di una stessa classe, identificazione per ogni insegnamento della tipologia di attività formativa, ambito disciplinare, settore scientifico disciplinare ecc), secondo lo schema predisposto dagli uffici competenti

TAF	AMB	MUR	MUR	SSD	ANNO	INSEGNAMENTO	MODULO	CFU	AMB	MIN	MAX	TAF	
A	Scienze propedeutiche	22,00	8,00	BIO/01 - Botanica generale					11,00	9,00	12,00	25,00	
				BIO/07 - Ecologia									
				CHIM/03 - Chimica generale e inorganica	1	Scienze chimico-fisiche	Chimica generale e inorganica	2,00					
				CHIM/06 - Chimica organica	1	Scienze chimico-fisiche	Chimica organica	2,00					
				FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	1	Scienze chimico-fisiche	Fisica applicata	2,00					
				ICAR/17 - Disegno	2	Ingegneria e scienze della prevenzione per la tutela della salute negli ambienti di vita	Disegno civile e industriale	2,00					
				INF/01 - Informatica									
				ING-IND/25 - Impianti chimici									
				ING-INF/02 - Campi elettromagnetici									
				M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche									
				M-PSI/01 - Psicologia generale									
				MAT/04 - Matematiche complementari									
				MED/01 - Statistica medica	3	Ricerca, promozione ed educazione alla salute	Statistica applicata alla ricerca epidemiologica	2,00					
				MED/42 - Igiene generale e applicata	1	Fondamenti di igiene, epidemiologia e sanità pubblica	Epidemiologica delle malattie cronico degenetative	1,00					
	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio												
					11,00								
	Scienze biomediche	11,00			BIO/09 - Fisiologia					11,00	11,00		13,00
					BIO/10 - Biochimica	1	Fondamenti biomolecolari della vita	biochimica	2,00				
					BIO/12 - Biochimica clinica e biologia molecolare clinica								
					BIO/13 - Biologia applicata	1	Fondamenti biomolecolari della vita	biologia e genetica	2,00				
BIO/16 - Anatomia umana					1	Scienze biomediche e	anatomia	2,00					



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

					azione dei fattori di rischio								
					BIO/17 - Istologia								
					MED/03 - Genetica medica								
					MED/04 - Patologia generale	1	Scienze biomediche e azione dei fattori di rischio	patologia generale	2,00				
					MED/05 - Patologia clinica								
					MED/07 - Microbiologia e microbiologia clinica	1	Fondamenti di igiene, epidemiologia e sanità pubblica	Microbiologia, contaminazione di matrici e agenti biologici	3,00				
									11,00				
	Primo soccorso		3,00		BIO/14 - Farmacologia					3,00	3,00	4,00	
					MED/09 - Medicina interna	1	Scienze biomediche e azione dei fattori di rischio	fisiopatologia	2,00				
					MED/18 - Chirurgia generale								
					MED/41 - Anestesiologia								
					MED/45 - Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	1	Fondamenti di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Tecniche di primo soccorso	1,00				
								3,00					
									25,00				
*Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - almeno 15 CFU assegnati al SSD di rif. Di ogni specifico profilo (MED/50)		104,00	30,00		AGR/15 - Scienze e tecnologie alimentari	1	Scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Processi e tecnologie alimentari	2,00	42,00	40,00	46,00	129,00
					AGR/18 - Nutrizione e alimentazione animale								
					BIO/03 - Botanica ambientale e applicata								
					CHIM/08 - Chimica farmaceutica								
					CHIM/09 - Farmaceutico tecnologico applicativo	1	Scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Chimica - farmaceutica applicata alla tutela della salute	1,00				
					CHIM/10 - Chimica degli alimenti	1	Scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Chimica degli alimenti	2,00				
					CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	2	Scienze della prevenzione applicate all'ambiente	Chimica dell'ambiente	2,00				
					ICAR/13 - Disegno industriale								
					ING-IND/09 - Sistemi per l'energia e l'ambiente	2	Ingegneria e scienze della prevenzione per la tutela della salute negli ambienti di vita	Sistemi elettrici e campi elettromagnetici	2,00				
					ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale								



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

				Ingegneria e scienze della prevenzione per la tutela della salute negli ambienti di vita	Fisica tecnica ambientale e industriale	3,00
			2			
				ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale		
			2	Scienze giuridiche e medico legali	Diritto processuale penale	1,00
			2	Scienze giuridiche e medico legali	Diritto penale	2,00
			1	Fondamenti di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Igiene industriale	2,00
			3	Organizzazione sanitaria e dei processi assistenziali	Organizzazione e legislazione dei sistemi sanitari	1,00
			1	Fondamenti di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Medicina del lavoro, rischio chimico e tossicologia industriale	2,00
			1	Fondamenti di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Elementi di sicurezza sul lavoro	2,00
			1	Fondamenti di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	La sicurezza nei luoghi di lavoro	1,00
			1	Scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Tecniche della prevenzione nell'igiene degli alimenti	1,00
			1	Scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Modelli e metodi di prevenzione e controllo per la sicurezza alimentare	1,00
			2	Scienze della prevenzione applicate all'ambiente	Tecniche della prevenzione ambientale	1,00
			2	Ingegneria e scienze della prevenzione per la tutela della salute negli ambienti di vita	Tecniche e prevenzione in igiene pubblica e assistenza territoriale	1,00
			3	Scienze della prevenzione applicata alla sanità pubblica veterinaria	Modelli e metodi di prevenzione e vigilanza nella filiera agroalimentare di origine animale	1,00
			2	Scienze della prevenzione applicate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Sicurezza impianti e macchine	2,00
			2	Scienze della prevenzione applicate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Sicurezza sul lavoro nel processo edilizio	2,00



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	3	Sistemi di qualità e Risk management	Risk management e sistemi di qualità applicati alla prevenzione	2,00			
		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	3	Sistemi di qualità e Risk management	Modelli e sistemi di gestione e auditing	2,00			
		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	3	Sistemi di qualità e Risk management	Modelli e organizzazione della prevenzione	1,00			
		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	3	Organizzazione sanitaria e dei processi assistenziali	Deontologia e regolamentazione esercizio professionale	1,00			
		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	3	Ricerca, promozione ed educazione alla salute	Metodi e tecniche degli interventi educativi	1,00			
		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	3	Ergonomia e risk analysis	Metodi e tecniche della prevenzione nell'analisi e valutazione dei rischi	1,00			
		VET/03 - Patologia generale e anatomia patologica veterinaria							
		VET/04 - Ispezione degli alimenti di origine vegetale	3	Scienze della prevenzione applicata alla sanità pubblica veterinaria	Ispezione degli alimenti di origine animale	2,00			
		VET/05 - Malattie infettive degli animali domestici							
		VET/06 - Parassitologia e malattie parassitarie degli animali							
						42,00			
Scienze umane e psicopedagogiche	2,00	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza					2,00	2,00	4,00
		M-FIL/03 - Filosofia morale							
		M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale							
		M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale							
		M-PSI/01 - Psicologia generale							
		M-PSI/03 - Psicometria							
		M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione							
		MED/02 - Storia della medicina							
		SPS/07 - Sociologia generale	3	Organizzazione sanitaria e dei processi assistenziali	Sociologia dei processi economici e del lavoro	2,00			
						2,00			
Scienze medico-chirurgiche	2,00	BIO/14 - Farmacologia				2,00			
		MED/05 - Patologia clinica							
		MED/08 - Anatomia patologica							
		MED/09 - Medicina interna							



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	2,00	MED/17 - Malattie infettive	1	Fondamenti di igiene, epidemiologia e sanità pubblica	Epidemiologia in sanità pubblica e profilassi delle malattie infettive e diffuse	2,00	2,00	4,00	
		MED/18 - Chirurgia generale							
		MED/33 - Malattie apparato locomotore							
		MED/38 - Pediatria generale e specialistica							
						2,00			
		BIO/12 - Biochimica clinica e biologia molecolare clinica						7,00	10,00
		M-EDF/01 - Metodi e didattiche delle attività motorie							
		MED/36 - Diagnostica per immagini e radioterapia	2	Scienze della prevenzione applicate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Radioprotezione	1,00			
		MED/37 - Neuroradiologia							
		MED/42 - Igiene generale e applicata	3	Ricerca, promozione ed educazione alla salute	Progettazione di interventi di promozione alla salute	2,00			
MED/43 - Medicina legale	2	Scienze giuridiche e medico legali	Medicina legale	2,00					
MED/44 - Medicina del lavoro	3	Ergonomia e risk analysis	Ergonomia e fattori di rischio psicosociale	2,00					
MED/45 - Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche									
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	3	Ricerca, promozione ed educazione alla salute	Metodologia della prevenzione basata sulle evidenze	1,00	8,00				
				8,00					
Scienze interdisciplinari cliniche	4,00	MED/06 - Oncologia medica					5,00	4,00	6,00
		MED/10 - Malattie dell'apparato respiratorio							
		MED/11 - Malattie dell'apparato cardiovascolare							
		MED/12 - Gastroenterologia							
		MED/13 - Endocrinologia							
		MED/14 - Nefrologia							
		MED/15 - Malattie del sangue							
		MED/16 - Reumatologia							
		MED/19 - Chirurgia plastica							
		MED/20 - Chirurgia pediatrica e infantile							
		MED/21 - Chirurgia toracica							
		MED/22 - Chirurgia							



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

			vascolare									
			MED/23 - Chirurgia cardiaca									
			MED/24 - Urologia									
			MED/26 - Neurologia									
			MED/27 - Neurochirurgia									
			MED/28 - Malattie odontostomatologiche									
			MED/30 - Malattie apparato visivo									
			MED/31 - Otorinolaringoiatria									
			MED/32 - Audiologia									
			MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa									
			MED/35 - Malattie cutanee e veneree									
			MED/39 - Neuropsichiatria infantile									
			MED/41 - Anestesiologia									
			MED/42 - Igiene generale e applicata	2	Scienze della prevenzione applicate all'ambiente	Igiene applicata all'ambiente	1,00					
			MED/42 - Igiene generale e applicata	1	Scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Igiene degli alimenti	1,00					
			MED/42 - Igiene generale e applicata	3	Organizzazione sanitaria e dei processi assistenziali	La sanità come sistema complesso	1,00					
			MED/43 - Medicina legale									
			MED/44 - Medicina del lavoro	2	Scienze della prevenzione applicate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Medicina del lavoro e fattori di rischio fisico	2,00					
							5,00					
			IUS/07 - Diritto del lavoro	3	Organizzazione sanitaria e dei processi assistenziali	Diritto del lavoro	1,00					
			IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico	2	Scienze giuridiche e medico legali	Elementi di diritto pubblico	1,00					
			M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	2	Scienze psicosociali nella comunicazione e percezione dei rischi	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	2,00					
		2,00	SECS-P/06 - Economia applicata							4,00		6,00
			SECS-P/07 - Economia aziendale									
			SECS-P/10 - Organizzazione aziendale									
			SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro							4,00		
							4,00					



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Scienze interdisciplinari	2,00	CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie	3	Ergonomia e risk analysis	Processi e rischi industriali	2,00	4,00	8,00
		CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali						
		ICAR/03 - Ingegneria sanitaria-ambientale	2	Scienze della prevenzione applicate all'ambiente	Ingegneria sanitaria ambientale	2,00		
		ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	2	Scienze della prevenzione applicate all'ambiente	Tecnica e pianificazione urbanistica	2,00		
		ING-IND/33 - Sistemi elettrici per l'energia						
		ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni						
		ING-INF/06 - Bioingegneria elettronica e informatica						
		SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica						
		SECS-S/05 - Statistica sociale						
		VET/07 - Farmacologia e tossicologia veterinaria				6,00		
						6,00		
Tirocinio differenziato per specifico profilo	60,00	MED/45 - Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche					60,00	60,00
		MED/48 - Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative						
		MED/49 - Scienze tecniche dietetiche applicate						
		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	1	Attività formative professionalizzanti	Tirocinio professione	16,00		
		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	2	Attività formative professionalizzanti	Tirocinio professione	20,00		
		MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	3	Attività formative professionalizzanti	Tirocinio professione	24,00		
						16,00		
				60,00				
				16,00				
				85,00				
C	Affini e integrative					2,00	2,00	6,00
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2	Scienze psicosociali nella comunicazione e percezione dei rischi	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2,00		
		ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione			-			
		ICAR/09 tecnica delle costruzioni			-			
		ING-IND/34						



Università degli Studi di Verona
 Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
 nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

				Bioingegneria industriale								
									2,00			
D	D		6,00		1;2;3				6,00	6,00	6,00	6,00
E			9,00	Prova finale	3				7,00	9,00		
				L-LIN/12 Inglese Scientifico	1	Lingua inglese	inglese scientifico	2,00				
F	Ulteriori attività formative		6,00	Informatica, attività seminari, ecc.	1	Lingua inglese	Inglese scientifico	1,00	9,00	6,00	8,00	
					1	informatica	Informatica e sistemi elaborazioni dati	1,00				
					1;2;3;	attività seminari per approfondimenti specifici	Approfondimenti specifici relativi all'area professionale	4,00				
		3,00		Laboratori professionali dello specifico SSD del profilo	1;2;3;	Laboratorio professionale		3,00		3,00	5,00	

136,00 180,00



Allegato 3 - Quadro dettagliato delle attività formative

**Piano didattico del Corso di Laurea in Tecniche
della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro**

Insegnamenti /Esami 1 ° anno	SSD	Unità didattiche logistiche	CFU	TAF
1 Scienze chimico fisiche	CHIM/03	Chimica generale e inorganica	2	A
	CHIM/06	Chimica organica	2	
	FIS/07	Fisica applicata	2	
2 Fondamenti biomolecolari della vita	BIO/10	Biochimica	2	A
	BIO/13	Biologia e genetica	2	
3 Scienze biomediche e azione dei fattori di rischio	BIO/16	Anatomia	2	A
	MED/09	Fisiopatologia	2	
	MED/04	Patologia generale	2	
4 Fondamenti di igiene, epidemiologia e sanità pubblica	MED/07	Microbiologia, contaminazione di matrici e agenti biologici	3	A/B
	MED/42	Epidemiologia delle malattie cronico degenerative	1	
	MED/17	Epidemiologia in sanità pubblica e profilassi delle malattie infettive e diffusive	2	
5 Fondamenti di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	MED/42	Igiene industriale	2	A/B
	MED/44	Medicina del lavoro, rischio chimico e tossicologia industriale	2	
	MED/50	Elementi di sicurezza sul lavoro	2	
	MED/50	La sicurezza nei luoghi di lavoro	1	
	MED/45	Tecniche di primo soccorso	1	
6 Scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	MED/50	Tecniche della prevenzione nell'igiene degli alimenti	1	B
	CHIM/09	Chimica - farmaceutica applicata alla tutela della salute	1	
	MED/50	Modelli e metodi di prevenzione e controllo per la sicurezza alimentare	1	



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

	CHIM/10	Chimica degli alimenti	2	
	MED/42	Igiene degli alimenti	1	
	AGR/15	Processi e tecnologie alimentari	2	
<i>Ulteriori attività formative</i>	L-LIN/12	Inglese scientifico	3	E/F
	INF/01	Informatica e sistema elaborazione dati	1	F
	MED/50	Laboratorio professionale	1	F
7 Attività formative professionalizzanti	MED/50	Tirocinio professionale	16	B
Insegnamenti /Esami 2 ° anno	SSD	Unità didattiche logistiche	CFU	TAF
8 Scienze della prevenzione applicate all'ambiente	CHIM/12	Chimica dell'ambiente	2	B
	ICAR/03	Ingegneria sanitaria ambientale	2	
	MED/50	Tecniche della prevenzione ambientale	1	
	MED/42	Igiene applicata all'ambiente	1	
	ICAR/20	Tecnica e pianificazione urbanistica	2	
9 Ingegneria e scienze della prevenzione per la tutela della salute negli ambienti di vita.	ING-IND/11	Fisica tecnica ambientale e industriale	3	A/B
	MED/50	Tecniche e prevenzione in igiene pubblica e assistenza territoriale	1	
	ICAR/17	Disegno civile e industriale	2	
	ING-IND/09	Sistemi elettrici e campi elettromagnetici	2	
10 Scienze giuridiche e medico legali	IUS/09	Elementi di diritto pubblico	1	B
	IUS/16	Diritto processuale penale	1	
	IUS/17	Diritto penale	2	
	MED/43	Medicina legale	2	
11 Scienze psicosociali nella comunicazione e percezione dei rischi	M-PSI/06	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	2	B/C
	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2	



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

12 Scienze della prevenzione applicate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	MED/44	Medicina del lavoro e fattori di rischio fisico	2	B
	MED/36	Radioprotezione	1	
	MED/50	Sicurezza impianti e macchine	2	
	MED/50	Sicurezza sul lavoro nel processo edilizio	2	
	MED/50	Laboratorio professionale	1	F
13 Attività formative professionalizzanti	MED/50	Tirocinio professionale	20	B
Insegnamenti /Esami 3 ° anno	SSD	Unità didattiche logistiche	CFU	TAF
14 Sistemi di qualità e Risk management	MED/50	Risk management e sistemi di qualità applicati alla prevenzione	2	B
	MED/50	Modelli e organizzazione della prevenzione	1	
	MED/50	Modelli e Sistemi di gestione e auditing	2	
15 Ricerca, promozione ed educazione alla salute	MED/50	Metodi e tecniche degli interventi educativi	1	A/B
	MED/42	Progettazione di interventi di promozione alla salute	2	
	MED/01	Statistica applicata alla ricerca epidemiologica	2	
	MED/50	Metodologia della prevenzione basata sulle evidenze	1	
16 Organizzazione sanitaria e dei processi assistenziali	MED/42	La sanità come sistema complesso	1	B
	MED/42	Organizzazione e legislazione dei sistemi sanitari	1	
	SPS/07	Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	
	MED/50	Deontologia e regolamentazione esercizio professionale	1	
	IUS/07	Diritto del lavoro	1	
17 Scienze della prevenzione applicata alla sanità pubblica veterinaria	VET/04	Ispezione degli alimenti di origine animale	2	B
	MED/50	Modelli e metodi di prevenzione e vigilanza nella filiera agroalimentare di origine animale	1	



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

18 Ergonomia e risk analysis	CHIM/07	Processi e rischi industriali	2	B
	MED/44	Ergonomia e fattori di rischio psicosociale	2	
	MED/50	Metodi e tecniche della prevenzione nell'analisi e valutazione dei rischi	1	
Ulteriori attività formative		Seminari multidisciplinari per approfondimenti specifici (1-2-3)	4	F
	MED/50	Laboratorio professionale	1	F
19 Attività formative professionalizzanti	MED/50	Tirocinio professionale	24	B
20 Attività a scelta dello studente		Da realizzarsi nel triennio (1-2-3)	6	D
PROVA FINALE			7	E
TOTALE			180	

Per quanto pertiene agli obiettivi formativi specifici di ciascuna attività formativa presente nel Piano didattico, si rimanda a quanto pubblicato nelle pagine web del Corso di Laurea relativamente agli obiettivi e contenuti di ciascun insegnamento per i Diploma Supplement.

Allegato n° 5
 Tabella di raccordo tra i Moduli del Vecchio Ordinamento e del Nuovo Ordinamento

CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 509/99)					CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 270/04)					Corrispondenza CFU	
Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Da integrare	In esubero
1°	Chimica	chimica generale ed inorganica	CHIM/03	2	1°	Scienze chimico fisiche	Chimica generale e inorganica	CHIM/03	2		
1°	Chimica	Chimica organica	CHIM/06	2	1°	Scienze chimico fisiche	Chimica organica	CHIM/06	2		
1°	fisica, informatica	fisica applicata	FIS/07	2	1°	Scienze chimico fisiche	Fisica applicata	FIS/07	2		
1°	ecologia e chimica organica	biochimica	BIO/10	2	1°	Fondamenti biomolecolari della vita	Biochimica	BIO/10	2		
1°	biologia genetica e botanica	biologia applicata	BIO/13	2	1°	Fondamenti biomolecolari della vita	Biologia e genetica	BIO/13	2		
1°	anatomia	anatomia umana	BIO/16	2	1°	Scienze biomediche e azione dei fattori di rischio	Anatomia	BIO/16	2		
1°	fisiologia e microbiologia	fisiologia	BIO/09	3	1°	Scienze biomediche e azione dei fattori di rischio	Fisiopatologia	MED/09	2		1
2°	patologia generale e agenti infettivi 5 CFU	patologia generale	MED/04	3	1°	Scienze biomediche e azione dei fattori di rischio	Patologia generale	MED/04	2		1
1°	fisiologia e microbiologia	microbiologia e microbiologia clinica	MED/07	3	1°	Fondamenti di igiene, epidemiologia e sanità pubblica	Microbiologia, contaminazione di matrici e agenti biologici	MED/07	3		
3°	Igiene generale ed applicata 2 CFU	Igiene generale ed applicata	MED/42	2	1°	Fondamenti di igiene, epidemiologia e sanità pubblica	Epidemiologia delle malattie cronico degenerative	MED/42	1		1
2°	patologia generale e agenti infettivi 5 CFU	malattie infettive	MED/17	2	1°	Fondamenti di igiene, epidemiologia e sanità pubblica	Epidemiologia in sanità pubblica e profilassi delle malattie infettive e diffuse	MED/17	2		
1°	Igiene e medicina del lavoro	Igiene generale ed applicata (igiene industriale)	MED/42	2	1°	Fondamenti di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Igiene industriale	MED/42	2		
1°	Igiene e medicina del lavoro	medicina del lavoro (tossicologia industriale)	MED/44	2	1°	Fondamenti di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Medicina del lavoro, rischio chimico e tossicologia industriale	MED/44	2		
1°	Disegno industriale e scienze tecniche mediche e applicate	scienze tecniche mediche applicate mod.a	MED/50	2	1°	Fondamenti di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Elementi di sicurezza sul lavoro	MED/50	2		
1°	Disegno industriale e scienze tecniche mediche e applicate	Scienze tecniche mediche applicate mod b	MED/50	1	1°	Fondamenti di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	La sicurezza nei luoghi di lavoro	MED/50	1		

Allegato n° 5
Tabella di raccordo tra i Moduli del Vecchio Ordinamento e del Nuovo Ordinamento

CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 509/99)					CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 270/04)					Corrispondenza CFU	
Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Da integrare	In esubero
3°	Scienze infermieristiche generale, cliniche e pediatriche 2 CFU	Scienze infermieristiche generale, cliniche e pediatriche	MED/45	2	1°	Fondamenti di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Tecniche di primo soccorso	MED/45	1		1
1°	<i>da sostenere</i>				1°	scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Tecniche della prevenzione nell'igiene degli alimenti	MED/50	1	1	
3°	Farmaceutico tecnologico applicativo 2 CFU	Farmaceutico tecnologico applicativo	CHIM/09	2	1°	scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Chimica - farmaceutica applicata alla tutela della salute	CHIM/09	1		1
1°	<i>da sostenere</i>				1°	scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Modelli e metodi di prevenzione e controllo per la sicurezza alimentare	MED/50	1	1	
2°	chimica degli alimenti e dell'ambiente 4 CFU	chimica degli alimenti	CHIM/10	2	1°	scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Chimica degli alimenti	CHIM/10	2		
1°	<i>da sostenere</i>				1°	scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Igiene degli alimenti	MED/42	1	1	
3°	Scienze e tecnologie alimentari 3 CFU	Scienze e tecnologie alimentari	AGR/15	3	1°	scienze della prevenzione applicate all'igiene degli alimenti	Processi e tecnologie alimentari	AGR/15	2		1
1°	lingua inglese	lingua inglese	L-LIN/12	4	1°	<i>Ulteriori attività formative</i>	Inglese scientifico	L-LIN/12	3		1
1°	fisica, informatica	informatica	INF/01	2	1°		Informatica e sistema elaborazione dati	INF/01	1		1
1°	<i>da sostenere</i>				1°		Laboratorio professionale	MED/50	1	1	
1°	Attività formative professionalizzanti	Tirocinio professionale	MED/50	16	1°	Attività formative professionalizzanti	Tirocinio professionale	MED/50	16		
1°	biologia genetica e botanica	botanica generale	BIO/01	2		ESAMI IN ESUBERO					
1°	biologia genetica e botanica	genetica medica	MED/03	2							
1°	psicologia generale	psicologia generale	M-PSI/01	2							
1°	ecologia e chimica organica	ecologia	BIO/07	2							

Allegato n° 5
 Tabella di raccordo tra i Moduli del Vecchio Ordinamento e del Nuovo Ordinamento

CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 509/99)					CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 270/04)					Corrispondenza CFU	
Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Da integrare	In esubero
										Da integrare	In esubero
2°	chimica degli alimenti e dell'ambiente 4 CFU	chimica dell'ambiente e dei beni culturali	CHIM/12	2	2°	Scienze della prevenzione applicate all'ambiente	Chimica dell'ambiente	CHIM/12	2		
3°	Ingegneria sanitaria-ambientale 2 CFU	Ingegneria sanitaria-ambientale	ICAR/03	2	2°	Scienze della prevenzione applicate all'ambiente	Ingegneria sanitaria ambientale	ICAR/03	2		
2°	<i>da sostenere</i>				2°	Scienze della prevenzione applicate all'ambiente	Tecniche della prevenzione ambientale	MED/50	1	1	
2°	scienze sanitarie 6 CFU	igiene generale ed applicata	MED/42	2	2°	Scienze della prevenzione applicate all'ambiente	Igiene applicata all'ambiente	MED/42	1		1
3°	Tecnica e pianificazione urbanistica 2 CFU	Tecnica e pianificazione urbanistica	ICAR/20	2	2°	Scienze della prevenzione applicate all'ambiente	Tecnica e pianificazione urbanistica	ICAR/20	2		
2°	fisica ambientale ed industriale I 2 CFU	fisica tecnica ambientale	ING-IND/11	1	2°	Ingegneria e scienze della prevenzione per la tutela della salute negli ambienti di vita.	Fisica tecnica ambientale e industriale	ING-IND/11	3		1
2°	fisica ambientale ed industriale I 2 CFU	fisica tecnica industriale	ING-IND/10	1							
3°	fisica ambientale e industriale II 2 CFU	fisica tecnica ambientale	ING-IND/11	1							
3°	fisica ambientale e industriale II 2 CFU	fisica tecnica industriale	ING-IND/10	1							
2°	<i>da sostenere</i>				2°	Ingegneria e scienze della prevenzione per la tutela della salute negli ambienti di vita.	Tecniche e prevenzione in igiene pubblica e assistenza territoriale	MED/50	1	1	
1°	Disegno industriale e scienze tecniche mediche e applicate	disegno industriale	ICAR/13	2	2°	Ingegneria e scienze della prevenzione per la tutela della salute negli ambienti di vita.	Disegno civile e industriale	ICAR/17	2		
2°	sistemi energetici e campi elettromagnetici 4 CFU	campi elettromagnetici	ING-INF/02	2	2°	Ingegneria e scienze della prevenzione per la tutela della salute negli ambienti di vita.	Sistemi elettrici e campi elettromagnetici	ING-IND/09	2		1
2°	sistemi energetici e campi elettromagnetici 4 CFU	sistemi per l'energia e l'ambiente	ING-IND/09	2							1
2°	istituzioni di diritto pubblico 2 CFU	istituzioni di diritto pubblico	IUS/09	2	2°	Scienze giuridiche e medico legali	Elementi di diritto pubblico	IUS/09	1		1

Allegato n° 5
Tabella di raccordo tra i Moduli del Vecchio Ordinamento e del Nuovo Ordinamento

CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 509/99)					CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 270/04)					Corrispondenza CFU	
Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Da integrare	In esubero
3°	Diritto processuale penale 2 CFU	Diritto processuale penale	IUS/16	2	2°	Scienze giuridiche e medico legali	Diritto processuale penale	IUS/16	1		1
2°	diritto penale 2 CFU	diritto penale	IUS/17	2	2°	Scienze giuridiche e medico legali	Diritto penale	IUS/17	2		
2°	scienze sanitarie 6 CFU	medicina legale	MED/43	2	2°	Scienze giuridiche e medico legali	Medicina legale	MED/43	2		
2°	psicologia del lavoro e sociologia dei processi culturali e comunicativi 4 CFU	psicologia del lavoro e delle organizzazioni	M-PSI/06	2	2°	Scienze psicosociali nella comunicazione e percezione dei rischi	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	M-PSI/06	2		
2°	psicologia del lavoro e sociologia dei processi culturali e comunicativi 4 CFU	sociologia dei processi culturali e comunicativi	SPS/08	2	2°	Scienze psicosociali nella comunicazione e percezione dei rischi	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	SPS/08	2		
2°	scienze sanitarie 6 CFU	medicina del lavoro	MED/44	2	2°	Scienze della prevenzione applicate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Medicina del lavoro e fattori di rischio fisico	MED/44	2		
2°	<i>da sostenere</i>				2°	Scienze della prevenzione applicate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Radioprotezione	MED/36	1	1	
2°	scienze tecniche mediche e applicate 2 CFU	Scienze tecniche mediche applicate mod c	MED/50	2	2°	Scienze della prevenzione applicate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Sicurezza impianti e macchine	MED/50	2		
2°	produzione e sicurezza in edilizia 3 CFU	scienze tecniche mediche applicate mod.d	MED/50	2	2°	Scienze della prevenzione applicate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Sicurezza sul lavoro nel processo edilizio	MED/50	2		
2°	<i>da sostenere</i>				2°	Scienze della prevenzione applicate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Laboratorio professionale	MED/50	1	1	
2°	Attività formative professionalizzanti	Tirocinio professionale	MED/50	16	2°	Attività formative professionalizzanti	Tirocinio professionale	MED/50	20	4	

Allegato n° 5
 Tabella di raccordo tra i Moduli del Vecchio Ordinamento e del Nuovo Ordinamento

CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 509/99)					CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 270/04)					Corrispondenza CFU	
Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Da integrare	In esubero
2°	botanica ambientale e applicata 2 CFU	botanica ambientale e applicata	BIO/03	2		ESAMI IN ESUBERO					
2°	sociologia generale 2 CFU	sociologia generale	SPS/07	2							
2°	produzione e sicurezza in edilizia 3 CFU	produzione edilizia	ICAR/11	1							

Allegato n°5
Tabella di raccordo tra i Moduli del Vecchio Ordinamento e del Nuovo Ordinamento

CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 509/99)					CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 270/04)					Corrispondenza CFU	
Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Da integrare	In esubero
										Da integrare	In esubero
3°	<i>da sostenere</i>				3°	Sistemi di qualità e Risk management	Risk management e sistemi di qualità applicati alla prevenzione	MED/50	2	2	
3°	Scienze tecniche mediche applicate III 2 CFU	Scienze tecniche mediche applicate mod f	MED/50	1	3°	Sistemi di qualità e Risk management	Modelli e organizzazione della prevenzione	MED/50	1		
3°	Scienze tecniche mediche applicate III 2 CFU	Scienze tecniche mediche applicate mod e	MED/50	1	3°	Sistemi di qualità e Risk management	Modelli e Sistemi di gestione e auditing	MED/50	2		1
3°	<i>da sostenere</i>				3°	Ricerca, promozione ed educazione alla salute	Metodi e tecniche degli interventi educativi	MED/50	1	1	
3°	<i>da sostenere</i>				3°	Ricerca, promozione ed educazione alla salute	Progettazione di interventi di promozione alla salute	MED/42	2	2	
2°	statistica 2 CFU	statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	SECS-S/02	2	3°	Ricerca, promozione ed educazione alla salute	Statistica applicata alla ricerca epidemiologica	MED/01	2		
3°	<i>da sostenere</i>				3°	Ricerca, promozione ed educazione alla salute	Metodologia della prevenzione basata sulle evidenze	MED/50	1	1	
3°	<i>da sostenere</i>				3°	Organizzazione sanitaria e dei processi assistenziali	La sanità come sistema complesso	MED/42	1	1	
3°	Organizzazione aziendale 1 CFU	Organizzazione aziendale	SECS-P/10	1	3°	Organizzazione sanitaria e dei processi assistenziali	Organizzazione e legislazione dei sistemi sanitari	MED/42	1		
3°	Sociologia dei processi economici del lavoro 2 CFU	Sociologia dei processi economici del lavoro	SPS/09	2	3°	Organizzazione sanitaria e dei processi assistenziali	Sociologia dei processi economici e del lavoro	SPS/07	2		
3°	<i>da sostenere</i>				3°	Organizzazione sanitaria e dei processi assistenziali	Deontologia e regolamentazione esercizio professionale	MED/50	1	1	
3°	Diritto dellavoro 2 CFU	Diritto del lavoro	IUS/07	2	3°	Organizzazione sanitaria e dei processi assistenziali	Diritto del lavoro	IUS/07	1		1

Allegato n° 5
 Tabella di raccordo tra i Moduli del Vecchio Ordinamento e del Nuovo Ordinamento

CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 509/99)					CdL in TECNICHE DI PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (D.M. 270/04)					Corrispondenza CFU	
Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Anno	Insegnamento	Modulo	SSD	CFU	Da integrare	In esubero
3°	Ispezione degli alimenti 2 CFU	Ispezione degli alimenti	VET/04	2	3°	Scienze della prevenzione applicata alla sanità pubblica veterinaria	Ispezione degli alimenti di origine animale	VET/04	2		
3°	<i>da sostenere</i>				3°	Scienze della prevenzione applicata alla sanità pubblica veterinaria	Modelli e metodi di prevenzione e vigilanza nella filiera agroalimentare di origine animale	MED/50	1	1	
3°	Fondamenti chimici delle tecnologie 2 CFU	Fondamenti chimici delle tecnologie	CHIM/07	2	3°	Ergonomia e risk analysis	Processi e rischi industriali	CHIM/07	2		
3°	Medicina del lavoro 2 CFU	Medicina del lavoro	MED/44	2	3°	Ergonomia e risk analysis	Ergonomia e fattori di rischio psicosociale	MED/44	2		
3°	<i>da sostenere</i>				3°	Ergonomia e risk analysis	Metodi e tecniche della prevenzione nell'analisi e valutazione dei rischi	MED/50	1	1	
3°	<i>da sostenere</i>				3°	<i>Ulteriori attività formative</i>	Seminari multidisciplinari per approfondimenti specifici (1-2- 3)		4	4	
3°	<i>da sostenere</i>				3°		Laboratorio professionale	MED/50	1	1	
3°	Attività formative professionalizzanti	Tirocinio professionale	MED/50	14	3°	Attività formative professionalizzanti	Tirocinio professionale	MED/50	24	10	
3°	Attività a scelta dello studente	Da realizzarsi nel triennio (1- 2-3)		9	3°	Attività a scelta dello studente	Da realizzarsi nel triennio (1-2- 3)		6		3
					3°	PROVA FINALE			7		
							TOTALE		180		

3°	Sociologia dell'ambiente e del territorio 2 CFU	Sociologia dell'ambiente e del territorio	SPS/10	2		ESAMI IN ESUBERO					
3°	Impianti chimici 2 CFU	Impianti chimici	ING-IND/25	2							
3°	Sistemi elettrici per l'energia 2 CFU	Sistemi elettrici per l'energia	ING-IND/33	2							